



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO IX N. 2 - dicembre 2020

Comunione

Comunità

L'IMMACOLATA, UN CAPOLAVORO DELLA GRAZIA



don Pasquale Rubini
Parroco

La Madre di Gesù è l'Immacolata! Questa verità di fede, attestata dalla tradizione della Chiesa, manifesta che Maria di Nazareth è stata amata di una tenerezza eterna e da una premura redentrice. Non solo, per i meriti di Cristo, è stata esentata da ogni macchia di colpa originale ma rivestita della santità di Dio risplende come immagine della Chiesa e della nuova creazione. Infatti, «Tutta la vittoria del Risorto sul male e tutta la riconciliazione del creato con il creatore è inscritta nell'Immacolata Concezione: non considerata come un privilegio lontano, ma come verità dinamica, l'Immacolata proclama l'azione vittoriosa dello Spirito e in questo è nostra avvocata e ausiliatrice» (G. COLZANI, 2006).

La vita della Vergine Santa racconta l'iniziativa del Signore nel rendere la sua creatura partecipe della «natura divina» (2Pt 1,4). In Maria tutto è charis, grazia: un dono gratuito e immeritato di salvezza. Per questo l'angelo Gabriele la saluta: «Rallegrati, piena di grazia» (Lc 1,28). E a tale grazia Maria risponde con una vita donata nel servizio, sacramento e testimonianza dell'adesione del suo cuore a Dio. La sua disponibilità «ci mostra che l'essere viene prima del fare, e che occorre lasciar fare a Dio per essere veramente come Lui ci vuole. È Lui che fa in noi tante meraviglie. Maria è ricettiva, ma non passiva. Come, a livello fisico, riceve



la potenza dello Spirito Santo ma poi dona carne e sangue al Figlio di Dio che si forma in Lei, così, sul piano spirituale, accoglie la grazia e corrisponde ad essa con la fede. Per questo sant'Agostino afferma che la Vergine «ha concepito prima nel cuore che nel grembo» (Discorsi, 215, 4). Ha concepito prima la fede e poi il Signore» (PAPA FRANCESCO, 2014).

Per questo motivo la celebrazione della Solennità dell'Immacolata Concezione, al tempo della pandemia da Covid-19, c'invita a guardare la bellezza che rifulge dalla santità della Vergine e a confidare nel dono della sua intercessione per le molteplici necessità di quanti sono nella prova e nella sofferenza. Certamente le sue cure materne non mancheranno a chi la invoca con fiducia.

Il suo cuore di carne è il tempio del Dio vivente, l'inizio dei «nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2Pt 3,11), grembo accogliente per ogni uomo e donna che sperimenta la povertà, la malattia, l'abbandonato e il peccato. Pertanto in questa festa, come Maria, Madre e Sorella dei figli di Dio, apriamo il nostro cuore alla tenerezza per vivere con fede, coraggio e misericordia il nostro mondo e questo tempo.



“SERVIRE E DARE LA PROPRIA VITA”, L’ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO DELL’AC PARROCCHIALE



Mirko Sabato
Presidente di AC Parrocchiale

In un periodo colmo di difficoltà, di confusione e di smarrimento, l’Azione Cattolica parrocchiale ha voluto celebrare un **momento unitario per condividere i propri vissuti**, ma, soprattutto, per guardare al futuro prossimo.

Attraverso **l’Assemblea di inizio anno**, gli aderenti, e tutti coloro che ne erano interessati, hanno avuto la possibilità di approfondire la tematica annuale proposta dal Centro nazionale, accompagnata dall’icona biblica, illustrata con una lectio guidata dall’assistente associativo, don Pasquale Rubini.

Attraverso questo momento, si è sperimentato un aspetto essenziale di questa associazione: **la condivisione del cammino**. Si è sottolineato come «*essere* è sottolineato come «*essere parte dell’AC*» vuol dire vedere camminare ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti nella stessa direzione: vuol dire non essere frammentati, ma uniti da uno stesso percorso.



Non si può fare a meno di constatare come la situazione che si sta vivendo da quasi un anno sia

eccezionale: tagliare le relazioni sociali di punto in bianco e per diverso tempo e vivere quasi soli in casa, interagendo solo attraverso i canali multimediali, ha messo in evidenza quanto sia **importante “guardare negli occhi” qualcuno**.

A fatica sono stati accettati divieti e regolamentazioni minuziose che hanno reso ancora più faticosi e a tratti angoscianti i giorni della chiusura e degli spostamenti ridotti al minimo essenziale. Da questa estate, tuttavia, è offerta la possibilità di frequentarsi di nuovo, seppur con delle limitazioni. Eppure, questa pandemia ci ha insegnato che anche “*a un metro di distanza*” ci si può sentire una cosa sola, perché a



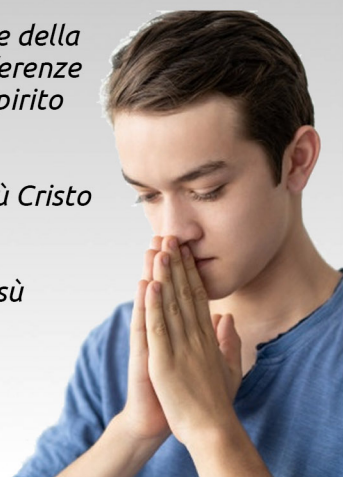
INTENZIONI DEL MESE

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa: *preghiamo affinché la nostra relazione personale con Gesù Cristo sia nutrita dalla Parola di Dio e da una vita di preghiera.*

Intenzione dei Vescovi: *perché ci apriamo alla scelta di accogliere il Signore Gesù che ci visita in ogni fratello più piccolo, povero e indifeso.*

Intenzione per il Clero: *Cuore di Gesù, che hai iniziato a pulsare nella povertà di una grotta, anima e rianima il cuore dei Tuoi sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà.*



fare comunità non è la misura dello spazio, ma la profondità della condivisione, l'aver a cuore gli uni la sorte degli altri. **Ben vengano allora le regole se liberano il nostro vero desiderio di comunità.**

«Siamo tutti convinti che il 2020-2021 debba essere un anno particolarmente intenso, ricco, coinvolgente, determinante per rilanciare e sostenere la vita delle chiese diocesane e delle parrocchie – riporta la Presidenza Nazionale di AC in "Orientamenti annuali 2020/2021" -. Non sarà, dunque, un periodo di incertezza, ma un anno in cui mettere in campo un 'di più' di generosità, di creatività, di passione associativa». Quest'anno, pertanto, **il tema centrale è quello del servizio.**

La missione di ogni cristiano è servire, cioè superare la mentalità di Giacomo e Giovanni che - come si legge nell'icona biblica (Mc 10,35-45) annuale - rischiano di avere un cuore sterile. Bisognerà impegnarsi a desiderare, come Gesù, che «il nostro cuore si apra, diventi adulto e capace di riconciliarsi con l'imprevedibilità della vita» (ACI, Statuto, Regolamento e Progetto formativo). L'esperienza associativa e l'attività apostolica dell'Azione Cattolica hanno come primo impegno la presenza e il servizio nella Chiesa locale (cfr. art 6.1, SN).

Quindi la vita associativa che si prospetta è una **vita associativa bella**, in cui **non bisogna sentir-**

si stanchi - non ce n'è il tempo - ma **continuamente chiamati a servire**. Servire le coscienze, i legami, la Chiesa e il territorio.

Ecco come l'assemblea ha permesso di comprendere, ancora di più, come l'Azione Cattolica non sia solo una aggregazione, ma una vera associazione, una scuola di relazioni e un'esperienza di comunità: un'immagine di Chiesa e un tratto del volto di Cristo per il mondo (ACI, Ac: missione possibile. Aderire: credere nelle relazioni, AVE, Roma, 2013, 6-7).



Essa è **vita, incontro e costruzione di legami tra le persone**. Far parte di questa associazione vuol dire avere la **ferma volontà di farsi santo** e nell'Azione Cattolica c'è una possibilità in più per comprendere il proprio posto nel mondo, condividendo con gli altri il proprio cammino.

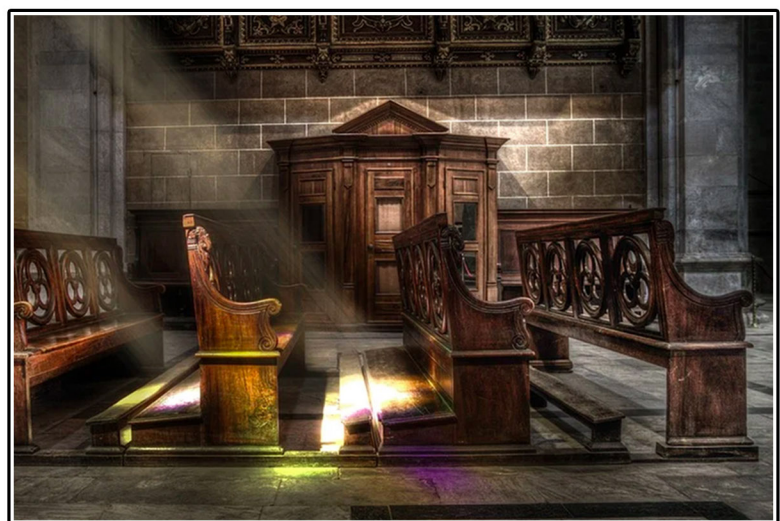
Rubrica «Parrocchia e ... »

PARROCCHIA E ... CONVERSIONE PASTORALE



Marino Abbattista
Settore Adulti AC parrocchiale

Nel suo primo messaggio, don Tonino Vescovo prometteva alla sua nuova comunità «*spartiremo il pane e la tenda*». Ma oggi, che valenza ha questa promessa di **messa in comune di beni spirituali e materiali**? Nel concreto la parrocchia riesce ad **adeguare il proprio servizio alle esigenze del Popolo di Dio**? Nella realtà, nonostante il gene-



generoso impegno, la parrocchia talora non riesce a corrispondere adeguatamente alle tante aspettative dei fedeli, ed alle sollecitazioni che provengono dalla società. Spesso la sua vita si snocciola nella mera ripetizione di attività che non incidono nella vita delle persone. La Chiesa, conscia di tali difficoltà, attraverso il

documento «**La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa**», invita le comunità parrocchiali a uscire da se stesse, proponendo strumenti per una riforma, anche strutturale, orientata a uno **stile di comunione e di collaborazione**.

L'idea base è quella che nella Chiesa c'è posto per tutti e **tutti possono trovare il loro posto nell'unica famiglia di Dio**, nel rispetto del carisma di ciascuno, evitando che i laici finiscano per atteggiarsi a ministri e questi, al contrario, finiscano per laicizzarsi. Se non vive del **dinamismo spirituale proprio dell'evangelizzazione**, la parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi, proponendo esperienze ormai prive di sapore evangelico e di mordente missionario, magari destinate solo a piccoli gruppi.

Ma allora quali sono le indicazioni concrete perché la parrocchia del terzo millennio non sia condannata alla insignificanza pastorale e sociale? Per i Vescovi è necessario **pensare ad una parrocchia missionaria ed attenta ai poveri**.

Il rinnovamento dell'evangelizzazione richiede nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate, perché la Parola di Dio e la vita sacramentale possano raggiungere tutti, in maniera coerente con lo stato di vita di ciascuno.



Tale rinnovamento vuol dire accompagnare l'esistenza dei credenti e l'esperienza di fede di ognuno. C'è l'**arrabbiato** che vive la fede come riscatto e risentimento per le avversità della esistenza. C'è il **tradizionalista** che ha una fede fatta solo di riti e tradizioni. C'è l'**agnostico** che ha smarrito la pertinenza della propria fede con la propria vita. C'è il **cristiano doc** che vive con coerenza e ha bisogno di sentirsi confermato nella fede.



Si comprende come **l'annuncio del Vangelo vada declinato al plurale**, in base alle differenti esperienze di fede, superando la logica della soglia unica di accesso e promuovendo **diversi percorsi di fede**.

L'invocato atteggiamento missionario richiede che la proclamazione del Vangelo avvenga attraverso **uomini e donne che rendono credibile ciò che annunciano mediante la vita**, in una rete di relazioni interpersonali che generano fiducia e speranza. Nel periodo attuale, segnato spesso dall'indifferenza, dalla chiusura dell'individuo in sé stesso e dal rifiuto dell'altro, la **riscoverta della fraternità** è fondamentale dal momento che l'evangelizzazione è strettamente legata alla qualità delle relazioni umane.

La cultura dell'incontro è il contesto che promuove il **dialogo**, la **solidarietà** e l'**apertura verso tutti**. È necessario, pertanto, che la parrocchia sia luogo che **favorisce lo stare insieme e la crescita di relazioni personali durevoli**, che consentano a ciascuno di percepire il **senso di appartenenza** e dell'essere ben voluto. La comunità parrocchiale è chiamata a sviluppare una vera e propria **arte della vicinanza**.

Videocatechesi di Avvento

Diretta live ogni sabato di Avvento (28 novembre, 5-12-19 dicembre) delle catechesi di don Pasquale sui Vangeli di Avvento.

Diretta trasmessa sul sito, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube parrocchiali



La seconda opzione da cui passa il rinnovamento della parrocchia, è l'**attenzione ai poveri**. Papa Francesco nell'omelia dello scorso 15 novembre, durante la messa celebrata per la Giornata Mondiale dei Poveri, citando Don Tonino, ha affermato «*non serve per vivere chi non vive per servire*». Dunque noi, alla pari del servo infingardo, corriamo il rischio di non affidare i talenti ricevuti ai banchieri, che fuor di metafora sono i poveri. Come afferma Francesco, il Vangelo non si capisce senza i poveri. I poveri sono nella stessa personalità di Gesù, che essendo ricco annientò sé stesso, facendosi povero.

Perché la parrocchia possa manifestare questa rinnovata attenzione per i poveri, è necessario che si ponga sul suo territorio con lo stile del Santuario, vero e proprio **avamposto missionario**

connotato dall'accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della riconciliazione e dall'attenzione per i poveri.

I pellegrinaggi che le comunità parrocchiali compiono ai vari santuari sono strumenti preziosi per crescere nella comunione fraterna e, al ritorno a casa, far diventare i propri luoghi di vita quotidiana maggiormente aperti e ospitali.

In tale prospettiva, si ha l'idea che il santuario possa racchiudere quell'insieme di caratteristiche e di servizi che, analogamente, anche una parrocchia deve avere, rappresentando per molti fedeli la meta desiderata della propria ricerca interiore e il luogo dove ci si incontra con il volto di Cristo misericordioso e con una Chiesa accogliente.

Liturgia

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

QUANDO, QUANTE VOLTE E COME CELEBRARE LA CONFESIONE



Gaetano la Martire

Dopo aver riflettuto sulla sua necessità e sugli effetti straordinari che produce, è opportuno stabilire **quando, quante volte e come celebrare il sacramento della Riconciliazione**. A tale proposito, al di là di quanto talvolta ci capita di ascoltare e che potrebbe ingenerare dubbi o confusione, ci soccorre il Catechismo della Chiesa Cattolica che conferma il precetto secondo il quale «*ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi almeno una volta l'anno*» (CCC n. 1457) e definisce **illecito e sacrilego l'accostarsi a ricevere la Santa Comunione da parte di chi fosse consapevole di aver commesso anche un solo peccato mortale**.

Certamente una frequenza maggiore, almeno mensile, di questo indispensabile Sacramento sarebbe altamente auspicabile, sempre che la confessione non venga ridotta a stanca e monotona ripetizione delle stesse abituali debolezze o mancanze quotidiane, senza vera contrizione e ferma volontà, con l'aiuto di Dio, di **eliminare una volta**

GUIDA PER UNA BUONA CONFESIONE

Sii davvero pentito dei tuoi peccati.

Fai un esame di coscienza: pensa a ciò che hai sbagliato e perché, considera il dolore che hai recato a Dio e al prossimo.

Prega spesso prima di una confessione: devi pentirti onestamente. Prega lo Spirito Santo affinché ti guidi e ti illumini affinché tu possa riconoscere chiaramente i peccati.

Durante la confessione, è necessario accusare con sincerità i peccati commessi di cui si ha memoria. Sono oggetto obbligatorio e necessario tutti e ciascuno i singoli peccati commessi che vanno confessati bene, non genericamente, ma per specie, numero e circostanze.

Ascolta il sacerdote, che ti offrirà dei consigli su come evitare peccati in futuro. Torna in chiesa per pregare con serenità, ringrazia Dio per il perdono.

Vivrai meglio nella luce del perdono di Dio. Rialzati con fiducia perché il Signore ti ama ed è stato pietoso e misericordioso verso di te. Vivi per Lui ogni minuto della tua vita e lascia che tutti vedano quanto è meraviglioso servire il Signore.

per sempre tutto ciò che a Lui dispiace.

Il bisogno di accostarsi a celebrare il sacramento del perdono in ciascun penitente è certamente proporzionale alla sua **capacità di riconoscere l'incalcolabile distanza tra l'infinita santità di Dio e le proprie miserie**. Una tale consapevolezza, riscontrabile nella vita di tantissimi Santi, porta, infatti, a considerare gravissima offesa all'amore di Dio qualsiasi pur minima debolezza e, conseguentemente, al bisogno di ricorrere con frequenza, addirittura quotidiana, al Sacramento del Perdono.

È indubbio che una **frequenza regolare, non abitudinaria**, di questo Sacramento alimenta la nostra vita spirituale rendendola sempre più conforme agli insegnamenti evangelici. Non bisogna, tuttavia, dimenticare che nella vita cristiana sono presenti altre forme di penitenza valide per la remissione dei peccati e, soprattutto, di quelli veniali. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina «espri-

mono la conversione in rapporto a se stessi, in rapporto a Dio e in rapporto agli altri» (CCC n. 1434) e «coprono una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8). L'Eucaristia, in cui «è reso presente il sacrificio di Cristo che ci ha riconciliati col Padre», «è come l'antidoto con cui essere liberati dalle colpe di ogni giorno e preservati dai peccati mortali» (CCC n. 1436).


Tra le altre forme di penitenza citate nel Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1435, 1437, 1438) ricordiamo i gesti di riconciliazione, la sollecitudine nei confronti dei poveri, l'esercizio e la difesa della giustizia, la confessione delle colpe ai fratelli, la correzione fraterna, la revisione di vita, l'esame di coscienza, la direzione spirituale, l'accettazione delle sofferenze, la persecuzione a causa della giustizia, la lettura della Sacra scrittura, la preghiera della Liturgia delle ore e la recita del Padre nostro, gli esercizi spirituali, le liturgie penitenziali e i pellegrinaggi.

6

AGENDA PARROCCHIALE - dicembre 2020

da sabato
28
novembre
a domenica
6
dicembre

Novena Immacolata

ore 08:00 - Rosario, Santa Messa e novena
ore 18:00 - Rosario
ore 18:30 - Novena e Santa Messa  LIVE
ore 20:30 - Compieta e Novena


lunedì
7

Giornata eucaristica

ore 08:15 - Santa Messa ed esposizione del Santissimo 
ore 12:00 - Ora Media e Angelus
ore 15:00 - Coroncina alla Divina Misericordia
ore 18:30 - Vespri e benedizione eucaristica  LIVE
ore 19:00 - Santa Messa  LIVE
ore 20:30 - Buonanotte a Maria  LIVE

martedì
8

Immacolata Concezione

ore 8.30 - Rosario
ore 9:00, 10:15 - Santa Messa
ore 11:30 - Solenne celebrazione eucaristica e Supplica  LIVE
ore 16:00 - Rosario animato dalle Associazioni parrocchiali
ore 18:00, 19:30 - Santa Messa



domenica
13

Festa dell'Adesione

ore 10.15 - Santa Messa e rinnovo dell'adesione all'Azione Cattolica

venerdì
18

Lectio | Catechesi parrocchiale

a partire dalle ore 19:30

da mercoledì
16

Novena di Natale

ore 19.00 - Novena di Natale

a mercoledì
23



martedì
22

Tempo per le confessioni

dalle ore 19:30 alle ore 21:30 - confessioni in Parrocchia

giovedì
24

Natale di Nostro Signore Gesù

Santa Messa "In Nativitate Domini"
L'orario sarà comunicato successivamente

venerdì
25

ore 9.00, 10.15, 11.30,
19.00 - Santa Messa

domenica
27

Festa della Santa Famiglia

al termine di ogni Santa Messa, sarà recitata la preghiera per la famiglia

giovedì
31

Te Deum di ringraziamento

Te Deum di ringraziamento